

Joseph Conrad

La vita

Joseph Conrad (pseudonimo di Teodor Józef Konrad Korzeniowski) nacque a Berdicev, Ucraina, nel 1857 da una famiglia appartenente alla nobiltà terriera della Polonia, al tempo sotto la dominazione russa. Dopo un'infanzia difficile, contrassegnata dalla morte di entrambi i genitori, venne allevato da uno zio e compì gli studi secondari a Cracovia. A diciassette anni, poco incline allo studio ma appassionato di libri di avventure, per evitare l'arruolamento nell'esercito zarista partì per Marsiglia e si imbarcò come marinaio. Dal 1878 servì nella marina mercantile britannica, dove raggiunse il grado di Capitano di lungo corso. Nel 1886 ottenne la nazionalità inglese e si stabilì in Inghilterra, dove, lasciata la marina, si dedicò interamente all'attività di romanziere. Morì nel 1924.

Le opere

Da frammentarie scritture di diari di bordo fatte nel corso dei suoi lunghi viaggi, Conrad andò lentamente maturando l'interesse per il romanzo, nel quale trasferì le sue esperienze di vita. Tra le opere che lo resero celebre ricordiamo *Giovinezza* (1898), *Cuore di tenebra* (1902), *Tifone* (1903), *L'agente segreto* (1909), *La linea d'ombra* (1917).

I conflitti spirituali

Le sue opere descrivono l'atmosfera di mistero e di magica bellezza dei mari tropicali e nel contempo affrontano i temi del valore introspettivo del viaggio, della volontà dell'uomo nell'affrontare l'ignoto con coraggio. Le conquiste coloniali della seconda metà dell'Ottocento e l'esperienza autobiografica del comando di un vaporetto fluviale per conto di una società commerciale belga hanno ispirato a Conrad *Cuore di tenebra*, in cui l'ideologia imperialistica si fonde con il gusto decadente del mistero e dell'ignoto. Il romanzo è ambientato nella regione del Congo – possesso personale del re del Belgio sino al 1960 e ora Repubblica Democratica del Congo –, sottoposto a un feroce sistema di sfruttamento e di oppressione coloniale.

LA TRAMA

Cuore di tenebra

Il marinaio Charlie Marlow, a bordo di un'imbarcazione sul Tamigi, una sera racconta ai suoi compagni un suo avventuroso viaggio in Africa centrale per conto di una compagnia belga che commerciava avorio. Egli doveva sostituire un capitano fluviale ucciso dagli indigeni. Giunto alla stazione della compagnia, Marlow scopre con orrore il modo selvaggio in cui i bianchi trattano i neri, ridotti praticamente in schiavitù. Sente parlare con ammirazione di Kurtz, un agente che dirige una stazione situata nel cuore del Congo, che invia più avorio di tutte le altre stazioni messe insieme, ma del quale da diverso tempo non si hanno più notizie. Decide di cercarlo. Mentre risale l'affluente del fiume Congo che deve portarlo alla stazione del mitico Kurtz, lo assale la sensazione angosciante di un ritorno alle origini dell'uomo, alla sua anima primitiva. Superato un attacco di indigeni, la spedizione raggiunge finalmente la meta. Il Kurtz di cui tutti favoleggiano è un uomo gravemente ammalato, reso folle dal lungo isolamento in cui è vissuto per anni, con la sola compagnia degli indigeni che lo venerano come un dio. Per portarlo via Marlow deve superare le loro resistenze, ma durante il viaggio di ritorno Kurtz muore. Prima, però, affida a Marlow il proprio testamento spirituale, quello di un uomo che spinto dall'avidità ha sperimentato i lati più degradanti dell'animo umano (il «cuore di tenebra»), per poi scoprire, restandone sconvolto e conquistato, la «profondità selvaggia» di quel mondo lontano dalla civiltà.

GUIDA ALLO STUDIO

- a. Quali sono i temi principali delle opere di Conrad?